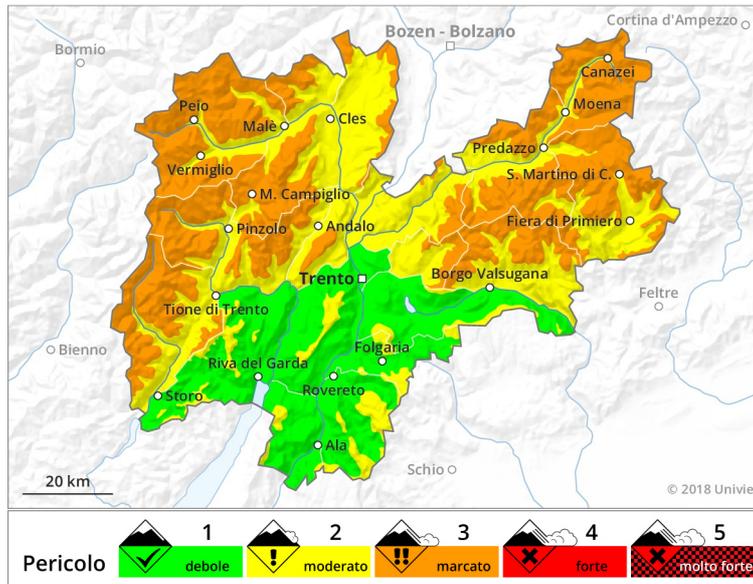


Bollettino valanghe

Valido per martedì 13 febbraio 2018

emesso lunedì 12 febbraio 2018 ore 12:25

Le neve fresca poggia su vecchi strati preesistenti talvolta moderatamente consolidati ma non con spessori importanti; oltre il limite boschivo ed in quota sono però presenti accumuli di neve ventata, anche di nuova formazione, ancora poco consolidati.



A 2000 m si rilevano spessori di neve al suolo variabili tra i 100 ed i 140 cm, mentre nelle zone prealpine centrali e più meridionali della provincia mediamente si osservano fra 60 e 80 cm. In alta quota gli spessori di neve al suolo sono anche superiori ai 200 cm, con presenza di molti lastroni di neve ventata, alcuni ancora favorevoli alla propagazione delle fratture; in alcuni casi questi poggiano su un manto preesistente con strati interni deboli, causa la presenza di grani sfaccettati a scarsa coesione o brine. Fino a 1800-2000 m di quota il manto è perlopiù ben consolidato e stabile, salvo singole situazioni morfologicamente ben individuabili, con accumuli di neve ventata poco collegati col manto sottostante.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.

Grado 1, condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.	Grado 2, condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente le zone pericolose.	Grado 3, Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.	Grado 4, Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.	Grado 5, Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

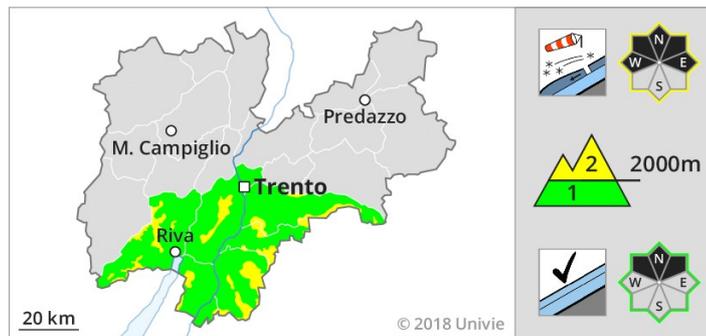
Pericolo valanghe - AREA A

PREALPI - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI LEDRO - MARZOLA - VALSUGANA

martedì 13 febbraio

Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 2000 m, 1 (Debole) sotto.



Pericolo valanghe moderato (grado 2) oltre il limite boschivo ed in genere oltre i 1800-2000 m di quota.

Fino a 1800-2000 m di quota il manto è perlopiù ben consolidato e stabile, spesso caratterizzato da strati duri e trasformati con al più piccoli spessori di neve fresca superficiale. Alle quote più elevate permangono alcune localizzazioni, in genere morfologicamente ben individuabili, con accumuli di neve ventata dove non si può del tutto escludere che alcuni piccoli distacchi potrebbero avvenire anche con debole sovraccarico.

Pericolo valanghe - AREA B

LATEMAR - ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI CEMBRA - VALLE DI NON - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - MADDALENE - PAGANELLA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

martedì 13 febbraio

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 2400 m, 2 (Moderato) sotto.



Pericolo valanghe generalmente moderato (grado 2) su gran parte del territorio.

Il pericolo è generalmente moderato su gran parte del territorio, distacchi spontanei significativi non sono in genere possibili e per eventuali distacchi provocati è necessario perlopiù un forte sovraccarico. Tuttavia oltre i 2200-2400 m di quota sono presenti lastroni di neve ventata, anche di nuova formazione, non ancora ben consolidati, che talvolta poggiano su un manto preesistente con strati interni deboli favorevoli alla propagazione delle fratture; in particolare in zone sottovento, a ridosso delle creste, nelle conche e nei canali o in prossimità di bruschi cambi di pendenza. In queste localizzazioni, specie se molto ripide e all'ombra, il distacco delle valanghe è possibile anche con debole sovraccarico. Alle quote inferiori e nelle zone con presenza di bosco, il manto presenta generalmente un buon consolidamento e per eventuali distacchi è necessario un forte sovraccarico; tuttavia anche qui permangono singole zone caratterizzate da accumuli eolici dove non si